

UNIONE EUROPEA-CINA, (DIFFICILE) DIALOGO IN VIDEOCONFERENZA

di Guido Santevecchi

su Il Corriere della Sera del 22 giugno 2020

Charles Michel, presidente del Consiglio europeo e Ursula von der Leyen, che guida la Commissione, incontrano in videoconferenza Xi Jinping e il suo premier Li Keqiang.

Allo stato attuale nella Commissione, Francia e Germania spingono perché l'Europa si ripositioni e affermi la propria sovranità nel teatro geopolitico sconvolto dal coronavirus, dall'«America Great again» modellata da Trump e dalla Cina resa sempre più aggressiva da Xi.

Nell'analisi del cuore duro europeo ed europeista, la Cina è insieme partner, concorrente e rivale sistemico. Non più una potenza emergente, ma che ci può sommergere.

«Dato il livello di interdipendenza tra questa Cina e il mondo liberale, considerate le minacce globali, dobbiamo abbracciare un approccio su due binari», ha osservato il politologo Timothy Garton Ash sul Guardian.

Su un binario marciano (ora al rallentatore) i rapporti commerciali. Come spesso si è detto e mai si è realizzato, il terreno deve essere livellato, tra Cina ed Europa, mentre ora è un piano inclinato con troppi svantaggi e ostacoli per le nostre industrie e i nostri investimenti. Sul secondo binario viaggiano i vagoni blindati della nuova assertività di Pechino: l'assalto all'autonomia di Hong Kong; il bullismo espansionista nel Mar cinese meridionale; le incursioni sempre più frequenti intorno alla democratica Taiwan; le pressioni (minacce) economiche contro qualsiasi Paese osi opporsi alla sua potenza; pericolose anche le manovre al confine con l'India, come dimostra la battaglia con mazze ferrate di questa settimana.

E lo scontro di civiltà in corso tra Usa e Cina, con i suoi contorsionismi e gli accordi commerciali, rischiano di lasciare l'Europa nella terra di nessuno.

Di tutto questo naturalmente si discute anche a Pechino. In segreto, con solo qualche voce lasciata filtrare ad arte. Come quella del professor Yan Xuetong, decano degli Studi internazionali all'Università Tsinghua: «Non ci sarà più leadership globale per decenni,

l'ordine mondiale sarà un ordine della sfiducia dovuta a troppa malafede» (degli occidentali, secondo Yan).

La discussione in videoconferenza di oggi avrebbe dovuto preparare il summit dei capi di governo europei con Xi, a settembre a Lipsia. Angela Merkel lo ha rinviato, ufficialmente per la crisi sanitaria. Ma il 17 giugno la Commissione ha pubblicato un libro bianco sulla protezione del mercato europeo da aziende straniere sovvenzionate dallo Stato (cioè quelle cinesi).